Triduo a Santa Elisabetta d'Ungheria

1. O illustre Patrona dell'Ordine Francescano Secolare, che fin dalla più piccola età, percorrendo la via della penitenza con un singolare spirito di orazione e devozione, ti offristi al mondo quale specchio e modello di santità; tu che hai vissuto in conformità al Vangelo e ai divini precetti; ottienici dal Signore Gesù così tante virtù, per servirlo come a Lui conviene e per raggiungere la perfezione della carità.

Gloria al Padre...

O celeste Patrona due rose
dal tuo grembo ci cadan sul cuore
le due rose gemelle d'amore
pei fratelli e per chi ci creò.(2v)

2. O vero prodigio di carità, gloriosa Regina S. Elisabetta, che non solo ti servisti delle ricchezze e dei tesori reali unicamente per il bene dei poveri, ma tutta ti dedicasti, per quanto ti era concesso, al loro servizio, riconoscendo in essi solo Gesù Cristo;
tu che fosti consolatrice dei poveri, ristoratrice degli affamati e diveniste madre per tutti; ottienici di beneficare più che possiamo, e soprattutto i più poveri, per amore di Colui, che per amore nostro ha dato tutto se stesso.

Gloria al Padre...

O celeste Patrona due rose
dal tuo grembo ci cadan sul cuore
le due rose gemelle d'amore
pei fratelli e per chi ci creò.(2v)

3. O esemplare modello di adesione alla volontà del Signore, gloriosa Regina S. Elisabetta; tu che, quando perdesti il tuo sposo terreno, altro non facesti che stringerti maggiormente allo Sposo celeste; tu che, scacciata dalla reggia, ti rifugiasti con i tuoi piccoli in una stalla e ringraziasti Gesù per averti resa simile a Lui;
tu che, rinunciando a tutta te stessa, ti mettesti a servire i fratelli infermi; ottienici una giusta relazione con gli affetti terreni, l'accettazione delle tribolazioni della vita e l'amore perfetto verso Dio; sì che, vivendo e morendo per Lui, meritiamo, per tua intercessione, di goderlo eternamente in Paradiso.

Gloria al Padre...



Inno a Santa Elisabetta

Nelle rose che il ciel d'improvviso
germinò nel tuo grembo odorose
son dipinte le mistiche rose
che fiorir nel giardin del tuo cuor.(2v)

O celeste Patrona due rose
dal tuo grembo ci cadan sul cuore
le due rose gemelle d'amore
pei fratelli e per chi ci creò.(2v)

È la prima l'amore divino
che t'empi di perenni dolcezze
che rifulse tra fasti e ricchezze,
e più forte avvampò nei dolor. (2v)

La seconda è l'amor pei fratelli
cui tii fosti qual madre nel pianto,
e all'ombra del regio tuo manto
della vita infiorasti il cammin. (2v)

Di pietà, di candore, di fede,
tornan pure le candide rose:
alle figlie, alle madri, alle spose
sei modello d' eccelse virtù.(2v)